

Ateneo, tagliati due milioni Il rettore: basta o si chiude

Presentato il bilancio
dell'università friulana
«Ora lo Stato ci sostenga»

UDINE. «Più di così non possiamo tagliare, oltre c'è la chiusura». Si può sintetizzare così la filosofia del magnifico rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, che ha chiuso il bilancio consuntivo 2009 con un attivo di 780 mila euro in cui spiccano i 2 milioni 80 mila euro di avanzo dell'amministrazione centrale frutto di risparmi di spesa. Senza questa terapia d'urto Udine non sarebbe stata in grado di affrontare la riduzione del 18% dei Fondi ministeriali prevista per il 2011.

I SERVIZI IN CRONACA

Presentato il bilancio dell'università. Appello al territorio per salvare l'istituzione

Università di Udine in cifre

Table with 3 columns: Descrizione, 2008, 2009. Rows include Personal staff, Faculty, Researchers, Administrative staff, etc.



Da sinistra, il delegato alla Valutazione e controllo, Stefano Miani, il rettore Cristiana Compagno e il direttore amministrativo, Daniele Livon (Foto Antiprigna)

AMMINISTRAZIONE CENTRALE Risultati di gestione e di amministrazione (2003 - 2009)

Table with 3 columns: ANNO, RISULTATO GESTIONE, RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE. Rows for years 2003 to 2009.

Il rettore Compagno: basta risparmi o si chiude

«Nel 2009 recuperati 2 milioni. Ora il disavanzo è pari ai soldi che lo Stato ci deve dare»

di GIACOMINA PELLIZZARI

«Più di così non possiamo tagliare, ora lo Stato deve premiarci... Si può sintetizzare in questo modo la filosofia del magnifico rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, che ha chiuso il bilancio consuntivo 2009 con un attivo di 780 mila euro in cui spiccano 2 milioni 80 mila euro di avanzo dell'amministrazione centrale. Frutto di risparmi di spesa. Senza questa terapia d'urto, Udine non sarebbe stata in grado di affrontare la riduzione del 18% dei Fondi ministeriali prevista per il 2011 che, assieme alla manovra economica, paventa il rischio chiusura per le università italiane. Da qui l'appello al territorio: «Invitiamo sostegno politico e finanziario. Siamo arrivati a un livello di efficienza oltre il quale c'è solo chiusura e impoverimento».

Un sostegno che non può venir meno proprio perché in fatto di rigore gestionale l'università ha davvero qualcosa da insegnare. Tant'è che se il ministero pagasse i suoi debiti, ovvero se in un quadro di perequazione dei fondi venisse nelle casse dell'università friulana gli 8 milioni 926 mila 640 euro che avanza, il bilancio chiuderebbe in attivo visto che il disavanzo, nel 2009, è sceso da 9,8 a 7,8 milioni di euro.

Su questo punto si è soffermato il rettore ricordando che, se così fosse, «Udine sarebbe uno dei pochi atenei italiani ad avere un avanzo di amministrazione». Un risultato non da poco raggiunto in un anno e mezzo di rigore durante il quale l'obiettivo è stato corretto in corsa. Basti pensare che, se a dicembre 2008 l'ateneo stimava di ridurre il disavanzo dell'amministrazione centrale di 458 mila euro, come concordato con il ministero facendolo scendere da 9,8 a 9,3 milioni di euro, a maggio dello scorso anno l'obiettivo è stato ritardato fino a portarlo a 7,7 milioni di euro. «Mi chiederete perché abbiamo fatto i salti mortali per raggiungere un obiettivo 5 volte superiore quando il parametro già rigoroso fissato dal ministero era di 458 mila euro» ha affermato il rettore, prima di spiegare «che senza quell'accelerazione l'università non sarebbe stata in grado di affrontare, e forse non lo sarà, il 2011 con risorse calanti. E stata - ha aggiunto - un'operazione voluta dall'università per mettere in sicurezza il bilancio e affrontare il 2011 con qualche grado di serenità».

E se questa è una situazione comune a tutte le università italiane, Udine deve poi pagare lo scotto del sottofinanziamento che, se non sarà sanato, la costringerà a rivedere il livello di efficienza raggiunto, «oltre il quale» - ha aggiunto Compagno - «c'è solo l'impoverimento e la chiusura». E ancora: «In assenza delle perequazioni che meritiavmo e alla luce del contesto finanziario attuale, sarà improbabile mantenere

La gestione

L'amministrazione centrale soffre per 7,7 milioni e dipartimenti in attivo

«Quello dell'amministrazione centrale è un disavanzo formale, non sostanziale» ha precisato ieri il direttore amministrativo dell'ateneo, Daniele Livon, ricordando che, tenuto conto dell'avanzo dei dipartimenti, che si conferma a 19,3 milioni di euro, il risultato di amministrazione d'ateneo è in attivo di 11,6 milioni di euro. Un chiarimento necessario se non altro per evitare di alimentare allarmismi eccessivi, visto che la gestione dell'amministrazione centrale si accolla anche spese di gestione dei dipartimenti. L'altro punto illustrato da Livon riguarda proprio il disavanzo di 7,7 milioni di euro dell'amministrazione centrale. «Di essi 3,4 sono coperti da contributi in conto capitale concessi negli anni dalla Regione per interventi edili. Solo 4,2 milioni, infatti, derivano dalla differenza tra entrate e uscite. E se lo Stato non copre il sottofinanziamento, per sanare il disavanzo - ha concluso il direttore amministrativo - servono azioni straordinarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERAPIA D'URTO Massimo rigore per quintuplicare i risultati

questa virtuosità. Basti pensare che per il 2011 il governo ha già previsto un taglio del 18% al Fondo di finanziamento ordinario (Ffo).

La drammaticità della situazione è stata illustrata in una delle tabelle proposte ieri nel corso della conferenza stampa a palazzo Florio, dalla quale emerge che il prossimo anno, proprio per effetto del taglio del 18%, il Ffo sarà inferiore delle spese fisse. Di fronte a questo dato, il delegato al Bilancio, Stefano Miani, ha ribadito che «margini di recupero interno non ci sono più e la crisi esterna non aiuta».

Da qui l'appello al territorio: «Chiediamo sostegno politico e finanziario, chiediamo di dare maggior forza al patto territoriale sottoscritto due anni fa». Una cosa è certa: il sottofinanziamento statale mortifica la comunità universitaria e afferma principi di non equità soprattutto per le università virtuose che fanno percorsi di questo tipo» ha motivato ancora il rettore, concludendo che lo stesso sottofinanziamento «mortifica i nostri sforzi». Sforzi che hanno portato Udine nei primi cinque posti in Italia in fatto di livello di efficienza, determinato dal basso rapporto tra tecnici amministrativi e docenti.

Ecco perché rivolgendosi al senatore leghista, Mario Pittomi, presente a titolo personale all'incontro di ieri, il rettore ha ripetuto che per sanare queste disparità di trattamento la strada non può che essere quella della valutazione del costo standard anziché del costo storico che ha favorito il concetto «più si spende, più si riceve».

A tutto ciò si aggiunge la manovra economica che, se provocherà esodo di personale, potrebbe, come ha illustrato Miani, «costringere a nuovi tagli dell'offerta formativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATENEI E FUTURO Le sedi staccate? «Hanno senso se sono innovative»



Antonella Riem Natale

Dietro la lingua c'è sempre una cultura, «un diverso modo di pensare»: una ricchezza che è alla base dello sviluppo sociale, ma anche economica di un popolo.

Ne è convinta la pordenonese Antonella Riem Natale, ordinaria di Letteratura inglese, appena riconfermata presidente della facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università di Udine (che comprende un'ottantina tra docenti e ricercatori) nonché presidente della Conferenza nazionale dei presidi delle facoltà di Lingue.

Figlia d'arte - «mio padre è stato preside della scuola media di Azzano Decimo, mia madre del liceo linguistico di Pordenone» - la professoressa Riem è legata nel profondo all'ateneo friulano dove si è laureata e ha iniziato il percorso accademico da ricercatrice prima e docente poi.

Professoressa, ai giovani ita-

«Tutelare la ricchezza di lingue e culture»

Antonella Riem Natale, confermata preside, punta sulla formazione

ne dall'Italia. L'interculturalità è incompatibile con il monolinguisma, ma l'Italia da questo punto di vista non è ancora maturata non rendendosi conto che lo sviluppo del plurilinguismo fa bene alla cultura e di conseguenza all'economia. Il sistema delle nostre piccole e medie imprese è, infatti, vocato all'export. Senza contare gli effetti positivi che la conoscenza delle lingue ha sulla società».

«Conoscendo più lingue si è più tolleranti, questa conoscenza contribuisce a diffondere la pace nel mondo». Se dovesse consigliare agli studenti di oggi un percorso formativo che offra possibilità d'impiego?

«Da umanista non sono convinta che l'università debba essere professionalizzante all'inizio. Scegliere una cosa perché ci darà un lavoro è un errore che si paga a volte tornando sui propri passi o con

«È una dimostrazione di responsabilità sociale - ha spiegato il rettore, Cristiana Compagno -, che l'ateneo ha voluto dare alla nostra provincia caratterizzata da un sistema economico basato sul settore manifatturiero che oggi è in grande crisi». E così, per andare incontro agli studenti che dall'oggi al domani si trovano con uno o anche entrambi i genitori in cassa integrazione, l'università friulana ha pensato di ritoccare le tasse andandole incontro a chi è stato effettivamente colpito dalla crisi economica e finanziaria che attanaglia l'intero Paese.

«Si tratta di un'operazione straordinaria da portare a esempio a livello nazionale» ha insistito il rettore ricordando, ancora una volta, «che gli sforzi finiscono qui». Come dire: se il territorio ci aiuta, a benefi-

Il personale

Calano prof e amministrativi, assunti 23 ricercatori

La razionalizzazione della spesa «colpisce» anche il personale di riconfigurazione dell'organico con un'inevitazione di giovani leve nell'università. Si tratta - ha ribadito il rettore - di un'operazione imminente nel 2009. L'università si trova ora con un calo di docenti dell'1,3% e del personale tecnico-amministrativo pari al 6,4%.

Anche questa è stata una scelta ragionata che ha permesso ai giovani leve. «Nel 2009 abbiamo assunto 23 ricercatori, ridefinito la composizione dell'organico, azionato questa guardia molto favorevolmente dal mistero - ha precisato, ieri, il rettore, Cristiana Compagno, soffermandosi sulla diminuzione dei professori ordinari del 18,3%, di professori associati dell'1,4% e sull'aumento dei ricercatori del 5,4%. Questo per dire - che con le politiche di gestione del turn over di impedimenti del biennio attivo ai professori ordinari con oltre 70 an-

Il magnifico rettore dell'Università degli studi di Udine, Cristiana Compagno



ni di età siamo riusciti a fare un'operazione di riconfigurazione dell'organico con un'inevitazione di giovani leve nell'università. Si tratta - ha ribadito il rettore - di un'operazione imminente nel 2009. L'università si trova ora con un calo di docenti dell'1,3% e del personale tecnico-amministrativo pari al 6,4%.

Anche questa è stata una scelta ragionata che ha permesso ai giovani leve. «Nel 2009 abbiamo assunto 23 ricercatori, ridefinito la composizione dell'organico, azionato questa guardia molto favorevolmente dal mistero - ha precisato, ieri, il rettore, Cristiana Compagno, soffermandosi sulla diminuzione dei professori ordinari del 18,3%, di professori associati dell'1,4% e sull'aumento dei ricercatori del 5,4%. Questo per dire - che con le politiche di gestione del turn over di impedimenti del biennio attivo ai professori ordinari con oltre 70 an-

ni di età siamo riusciti a fare un'operazione di riconfigurazione dell'organico con un'inevitazione di giovani leve nell'università. Si tratta - ha ribadito il rettore - di un'operazione imminente nel 2009. L'università si trova ora con un calo di docenti dell'1,3% e del personale tecnico-amministrativo pari al 6,4%.

Anche questa è stata una scelta ragionata che ha permesso ai giovani leve. «Nel 2009 abbiamo assunto 23 ricercatori, ridefinito la composizione dell'organico, azionato questa guardia molto favorevolmente dal mistero - ha precisato, ieri, il rettore, Cristiana Compagno, soffermandosi sulla diminuzione dei professori ordinari del 18,3%, di professori associati dell'1,4% e sull'aumento dei ricercatori del 5,4%. Questo per dire - che con le politiche di gestione del turn over di impedimenti del biennio attivo ai professori ordinari con oltre 70 an-

«Tutto ciò è avvenuto senza intaccare gli investimenti per la ricerca che, con oltre 4 milioni di euro per i dottorandi di ricerca e 3,2 per assegni di ricerca, rappresentano la voce di spesa più rilevante».

Ultima, ma non per importanza, l'azione attuata sul fronte dell'offerta formativa che ha determinato una riduzione delle spese per supplenze e contratti di 700 mila euro (meno 18% rispetto al 2008) accompagnata dall'adozione di criteri di programmazione della didattica ancora più stringenti rispetto a quelli ministeriali. E così l'offerta formativa nel 2009/10 può contare su 42 lauree triennali (l'anno precedente erano 43) e 37 corsi di laurea magistrale. Undici in meno rispetto all'anno precedente. (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«È un segno di responsabilità sociale»

continuo il rettore, «vorremmo essere premiati per aver fatto questi sacrifici».

L'auspicio di tutti è che l'appello non cada nel vuoto visto che il territorio sta già facendo la sua parte. Basti pensare che nel 2009 la Regione, assieme ad altri enti locali e privati, ha contribuito a far lievitare le entrate di 17 milioni 361 mila euro. Le tasse studentesche, invece, hanno determinato un'entrata di oltre 20 milioni di euro. A tutto ciò si somma un altro milione 554 mila euro stanziato dall'Unione europea, mentre il Fondo di finanziamento ordinario si attesta a 79 milioni di euro. (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ficarie saranno tutti. Non a caso ha ribadito l'appello rivolto alle istituzioni locali e all'intero sistema economico affinché diano «un sostegno politico e finanziario a un'università che ha dimostrato di saper operare scelte difficili e a una comunità universitaria che con grande orgoglio ha applicato tagli coraggiosi». Per questo, ha

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«È un segno di responsabilità sociale»

continuo il rettore, «vorremmo essere premiati per aver fatto questi sacrifici».

L'auspicio di tutti è che l'appello non cada nel vuoto visto che il territorio sta già facendo la sua parte. Basti pensare che nel 2009 la Regione, assieme ad altri enti locali e privati, ha contribuito a far lievitare le entrate di 17 milioni 361 mila euro. Le tasse studentesche, invece, hanno determinato un'entrata di oltre 20 milioni di euro. A tutto ciò si somma un altro milione 554 mila euro stanziato dall'Unione europea, mentre il Fondo di finanziamento ordinario si attesta a 79 milioni di euro. (g.p.)

«È un segno di responsabilità sociale»

«È un segno di responsabilità sociale»

Martina Milla

© RIPRODUZIONE RISERVATA